

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI

PREMESSA

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali, traccia le diverse fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

NORMATIVA di riferimento

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 all'art. 2 afferma "a ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione"; principi confermati dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989, ratificata dall'Italia nel 1991.

La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte normativa nella legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998 e nel decreto legislativo n. 286 del 25/07/1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che riunisce e coordina gli interventi in favore dell'accoglienza e integrazione degli immigrati, ponendo particolare attenzione all'integrazione scolastica. La legge n. 189 del 30 luglio 2002 ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola. Il quadro normativo imperniato sull'autonomia alle istituzioni scolastiche, regolata dal DPR n. 275/99, ha consentito e consente di affrontare tutti gli aspetti connessi con l'integrazione degli stranieri, con soluzioni flessibili adatte al particolare contesto in cui opera ciascuna scuola.

La legge di riforma dell'ordinamento scolastico n. 53/2003, contiene poi elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi attraverso la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici adeguati a ciascun studente.

Il Decreto Legislativo n. 76/2005, relativo al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nel riprendere e ampliare il concetto di obbligo formativo (art. 68 Legge 144/99), individua i destinatari in "tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato" (comma 6 dell'art. 1).

Nella C.M. n. 24 del 1/03/2006 sono riportate le linee guida del MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Questo documento rappresenta uno strumento di lavoro per dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori delle associazioni, a cui spetta il compito di individuare le modalità con le quali affrontare ciascuna situazione nella consapevolezza che lo studente di origini straniere può costituire un'occasione per rinnovare e ripensare l'azione didattica a vantaggio di tutti, un'occasione di cambiamento per tutta la scuola.

Il documento "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" (ottobre 2007) redatto dall'Osservatorio nazionale istituito dal Ministero della pubblica istruzione nel dicembre 2006, definisce i principi e le azioni fondamentali di un possibile "modello" italiano.

Così l'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti.

Il documento "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", del novembre 2012, conferma la scelta dell'educazione interculturale: "molteplicità di lingue e culture sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno."

E' da menzionare, inoltre, la normativa relativa agli alunni con B.E.S., tra i quali rientrano a pieno titolo gli alunni di recente immigrazione per il periodo necessario ad una efficace inclusione, e, infine, le nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 19 febbraio 2014.

FINALITA' del protocollo

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Pertanto si procederà secondo il seguente iter: la famiglia, o un Ente responsabile procede all'iscrizione seguendo la procedura online, qualora ne abbia la possibilità e l'iscrizione sia effettuata nei tempi dovuti, o presso la segreteria, qualora non abbia a disposizione un computer o l'iscrizione avvenga ad anno scolastico già avviato.

Compito della segreteria è richiedere i seguenti documenti:

- Permesso di soggiorno e documenti anagrafici. In mancanza dei documenti, la scuola procede ugualmente all'iscrizione poiché *"la situazione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione"*. ☒
- Documenti sanitari per accertare che siano state effettuate le vaccinazioni obbligatorie. In caso negativo e nel caso in cui la famiglia si opponga al piano di vaccinazioni, deve essere informata dalla scuola la ASL di competenza. ☒
- Documenti scolastici (pagelle, attestati, dichiarazioni) ☒

L'istituzione scolastica provvede alla individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine. Generalmente gli alunni stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. Il coordinatore di classe convoca la famiglia per ottenere ulteriori informazioni sull'alunno e informare la famiglia sulle iniziative e attività della scuola.

Compito della scuola è garantire la presenza di un mediatore linguistico, da richiedere all'Ambito territoriale, nei casi in cui la conoscenza della lingua italiana sia ridotta. Per gli stranieri i consigli di classe non devono approntare un PdP se non in casi eccezionali. L'inserimento degli alunni stranieri avviene seguendo tre fasi:

1) Fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare

Si tratta di attuare il laboratorio di italiano L2, intensivo e con orario "a scalare", più denso nei primi due/tre mesi, più diluito in seguito. Obiettivi privilegiati di questa fase riguardano soprattutto:

- lo sviluppo e comprensione dei messaggi orali;
- l'acquisizione del lessico fondamentale;
- l'acquisizione e riflessione sulle strutture grammaticali di base; il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

□

2) Fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio

In questa fase delicata e complessa gli obiettivi sono:

- rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto;
- fornire competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune.

In questo cammino tutti i docenti diventano "facilitatori" di apprendimento. Essi possono contare su strumenti quali glossari plurilingui che contengono i termini chiave relativi alla microlingua delle diverse discipline, testi e strumenti multimediali "semplificati" che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile.

3) Fase degli apprendimenti comuni

In questa fase, le modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe e per gestire la sua eterogeneità possono essere in gran parte efficaci anche per gli alunni stranieri.

La valutazione degli alunni stranieri è legata alle forme e ai modi previsti per i cittadini italiani. Durante gli esami, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di mediatori linguistici. Non è possibile prevedere prove differenziate. Nella relazione di presentazione della classe all'esame, l'alunno straniero deve essere adeguatamente presentato, sottolineando come si è svolto il suo percorso di inserimento scolastico e quello di apprendimento. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.